

PERCORSO N. 2

SULLE TRACCE DEI MINATORI NELLA VALLE DI CAMPOVECCHIO

Seguendo la strada che si snoda fra boschi di abeti e larici arriviamo all'imbocco della Valle di Campovecchio che ci apre ampi prati e radure con le tipiche architetture rurali alpine. Percorrendo l'intera vallata (sentiero 124) si raggiunge Malga Culvegla (1821 m). Qui la mulattiera termina e si sale tramite sentiero che si snoda lungo il versante Sud-Ovest raggiungendo il SITO MINERARIO DI CULVEGLA (2000 M). Il cantiere minerario si articola in scavi a cielo e in sotterraneo, reglane e ripari per i minatori.



La conca Culvegla che custodisce il sito minerario (Foto L. Morandini)

PERCORSO N. 3

SULLE TRACCE DEI MINATORI NELLA VAL MORANDA

Partendo dalla Frazione Santicolo seguendo il sentiero 141 verso la Località Fienili Moranda, si arriva alla Miniera Büss dei Pagà in Val Moranda. Seguendo sempre il percorso 141 si superano le Località Lessola e Plas de Stai e si giunge alla Malga Dosso. Da qui si prende il sentiero n. 143 e si raggiunge Malga Campadei dove una palina con frecce dà indicazioni per il lago Rotondo e il Lago Lungo (segnavia 142). Nei pressi dell'omonimo lago troviamo il SITO MINERARIO DEL LAGO ROTONDO (2050 m) con vaste escavazioni a cielo e stretti cunicoli.



Particolare di una Miniera del Lago Rotondo (Foto F. Ramponi)

BIBLIOGRAFIA

G. Bianchi, *La Magnifica Comunità di Corteno Golgi*, 1979

G.C. Sgabussi, *Dal buio circondati*, in AA.VV., *Le miniere della Valle Camonica*, Breno, 1999, pp. 116-119

G. C. Sgabussi, *Storia mineraria di una valle alpina*, in *Sortilegi di Valle Camonica*, n. 5, 2004

I. Monti, *Valli di sant'Antonio, gemelle senza età*, Como, 2009

G.C. Sgabussi, *Lassù per ascoltare la voce di sottile silenzio*, in *Sortilegi di Valle Camonica*, n. 10, 2019, pp. 78-83



Sito Minerario del Torsolazzo (Foto F. Ramponi)

CONTATTI

Comune di Corteno Golgi
Piazza Venturini, 1
25040 Corteno Golgi (BS)
Telefono: 0364/740410
e-mail: info@comune.corteno-golgi.bs.it
<https://www.comune.corteno-golgi.bs.it>



Pro loco di Corteno Golgi
e-mail: prolococortenogolgi@libero.it

Testi: Lucia Morandini
Foto: Fausto Ramponi, Lucia Morandini

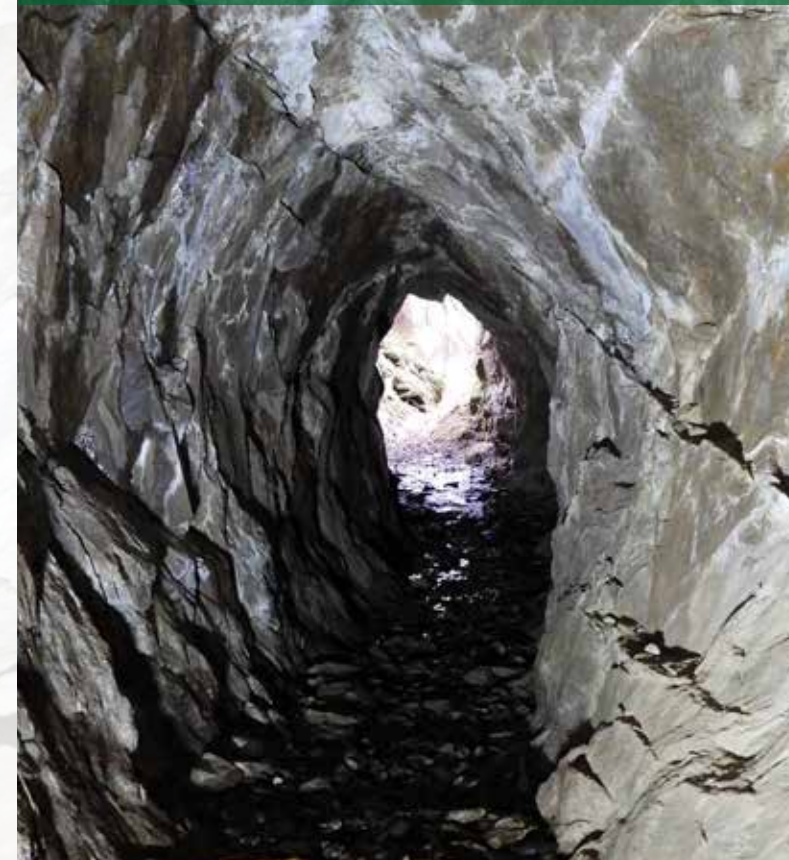


Comune di
Corteno
Golgi



valle
camonica
la Valle
dei Segni

Alla Scoperta delle Miniere di CORTENO GOLGI



Progetto di valorizzazione, cenni storici e percorsi

Piano Integrato della Cultura
"Costruire Valore" con il contributo di



PROGETTO DI VALORIZZAZIONE

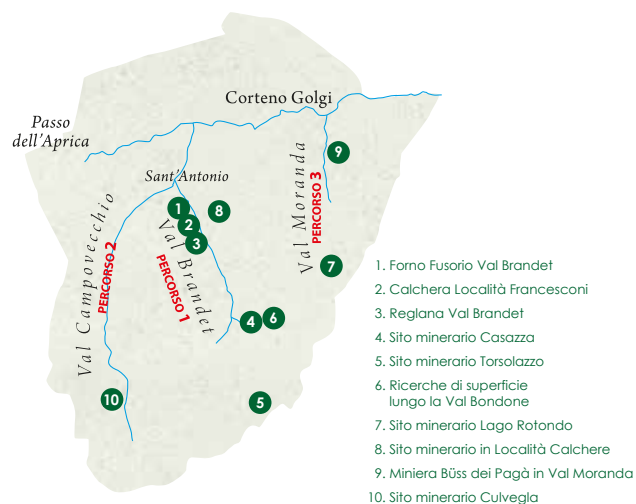
“Alla scoperta delle miniere di Corteno Golgi”

Le Miniere di Corteno Golgi sono oggetto di studio, da alcuni anni, da parte dell'Associazione 'Ad Metalla', Centro di ricerca e documentazione sull'attività mineraria e siderurgica con sede in Malonno.

Le indagini hanno portato all'individuazione di dieci siti minerari di notevole valenza che sono presenti nei territori delle Valli di Sant'Antonio e della Val Moranda in Comune di Corteno Golgi. Sono state effettuate esplorazioni in numerosi scavi sotterranei e a cielo, condotte ricognizioni di superficie anche ad alta quota e rilevato le strutture collegate all'arrostimento e fusione del minerale estratto (forno fusorio a basso fuoco, reglane ovvero fornaci e calchere).

La valorizzazione di tali siti diventa determinante per quella che potremmo definire “La Via delle miniere di Corteno Golgi”. Accanto a tale valenza troviamo la grande bellezza ambientale con i pascoli che conservano bàrech e ripari sotto roccia per i pastori, con i boschi che serbano i ricordi del lavoro dei carbonai e con i ripidi versanti ricamati da antichi tracciati. Non mancano le incisioni su roccia o su massi che troviamo lungo il sentiero che da Malga Casazza porta al Lago Torsolazzo o quelle nei pressi della Malga Bondone. Notevoli anche le architetture rurali alpine con legami che portano alla tradizione delle case Walser con il sistema di costruzione Blockbau.

ELENCO DEI SITI MINERARI:



CENNI STORICI

Il territorio di Corteno Golgi ha un ruolo particolarmente importante nella storia mineraria della Valle Camonica proprio per la ricchezza di minerali ferrosi (siderite, pirite, limonite), di rame con la calcopirite, di steatite o pietra saponaria, ma anche di calamina, argento e oro.

Le aree maggiormente sfruttate dall'attività estrattiva furono la Valle di Campovecchio – con i principali siti di Culvegla, Telenek e Borga, la Valle Brandet con le località Lago di Picol, Barbione, Bondone, Calchera. e Torsolazzo, la Val Moranda e il Lago Rotondo.

Le testimonianze documentarie partono dal XV secolo e arrivano fino alla metà del XX secolo. I documenti parlano delle miniere che erano presenti nel territorio di Corteno o dei forni per il ferro che per secoli caratterizzeranno il lavoro di intere generazioni di cortenesi con la complessità di tutte le attività strettamente connesse all'estrazione dei minerali, pensando non solo ai minatori, ma anche ai carbonai, ai boscaioli, ai carrettieri.

I documenti settecenteschi e ottocenteschi sono quelli più ricchi di informazioni sulle attività minerarie coinvolgenti i molteplici siti di questo vasto territorio. Le attività estrattive proseguiranno fino agli anni Cinquanta del XX secolo quando terminerà lo sfruttamento delle ultime miniere attive nella Val Brandet.

PERCORSI SULLE TRACCE DEI MINATORI

Tra i possibili percorsi sulle tracce delle miniere di Corteno Golgi sono stati scelti due itinerari con partenza dal parcheggio del “Centro Visite Riserva Naturale Valli di Sant'Antonio”. Salendo dalla strada, che dalla Località Sant'Antonio porta in Val Brandet, il primo tratto ha una pendenza piuttosto accentuata e ci porta proprio all'imbocco della valle. Qui possiamo scegliere due itinerari, il primo ci consente di inoltrarci nella Val Brandet e il secondo verso la Valle di Campovecchio. Un terzo itinerario è quello della Val Moranda partendo dalla Frazione di Santicolo.

PERCORSO N. 1

SULLE TRACCE DEI MINATORI IN VAL BRANDET

Nei pressi del crocevia tra le due valli troviamo i resti del FORNO FUSORIO DELLA VAL BRANDET e poco oltre la CALCHERA DELLA LOCALITÀ FRANCESCONI. Il percorso (sentiero 129) prosegue attraverso prati e radure fino al Rifugio Val Brandet presso il quale vi è una grande fornace d'arrostimento (REGLANA DELLA VAL BRANDET). Proseguendo si giunge a Malga Casazza (1474 m) dove si possono osservare antiche strutture pastorali come i bàrech (recinti con muri a secco per la custodia del bestiame). A poca distanza troviamo il SITO MINERARIO CASAZZA con scavi in sotterraneo e profonde trincee. Proseguendo ancora il cammino (sentieri 134 e 133) nella Valle del Torsolazzo è possibile arrivare al SITO MINERARIO DEL TORSOLAZZO. L'area mineraria (2450 m) si sviluppa tra le pareti rocciose e i ghiaioni del versante sud-orientale del Piz-Svolt che degradano verso il Lago del Torsolazzo. Lunghe e profonde trincee, intervallate da pozzi verticali, sono le evidenze delle antiche e più recenti coltivazioni di siderite. Presso il lago sono visibili i resti delle strutture abitative utilizzate dai minatori.



Vista panoramica dell'area mineraria del Lago Rotondo (Foto F. Ramponi)



La reglana della Val Brandet (Foto L. Morandini)